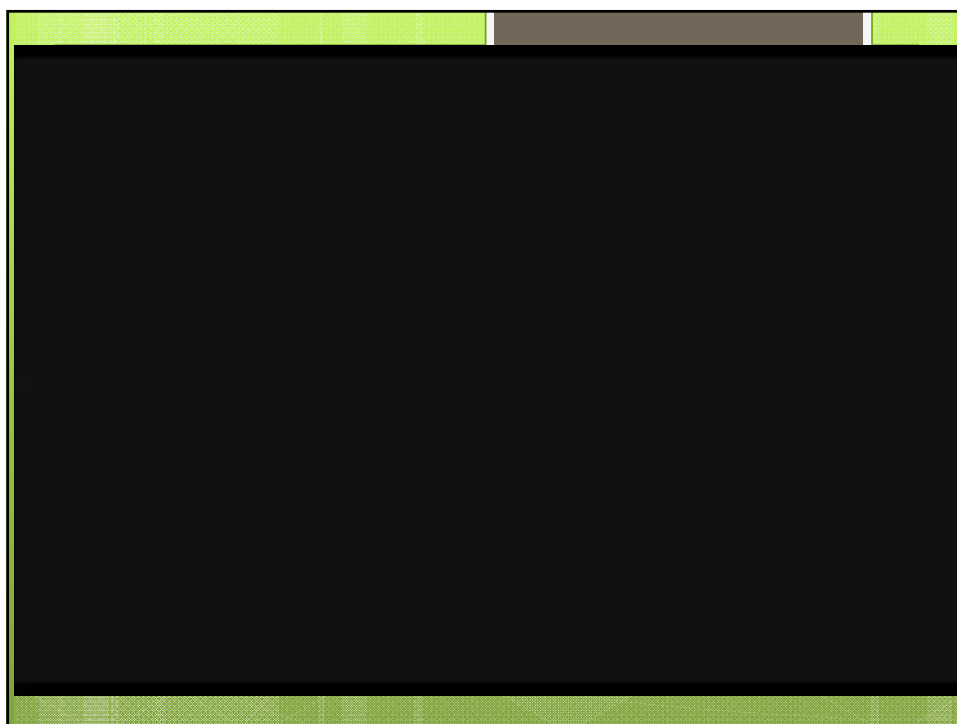


Quarta serata



Qui e ora



Al suono della sveglia, questo signore si alza dal letto e va verso l'armadio a prendere i vestiti in una stanza zeppa di orologi a pendolo; scende le scale e appesi al muro ce ne sono altri, e anche la cucina ne è piena, ce ne è uno persino sullo stipite della porta di casa. Sul vialetto si ricorda di avere in tasca un altro orologio, lo guarda, esce dal cancello distratto e finisce sotto l'autobus.



Al suono della sveglia, lo stesso signore si sveglia credendo di aver sognato, di aver vissuto un incubo, invece l'incubo vero sta per iniziare infatti, come in un film rivede se stesso e le sue azioni che lo porteranno sotto l'autobus; vorrebbe interrompere la sequenza ma non gli riesce, e ogni volta ricomincia daccapo.



Al colmo della disperazione, il signore scaglia la sveglia contro l'orologio a pendolo, fermando il tempo: tutto si rallenta, il signore fa cenno di apprezzare il sole che sta sorgendo, chiude l'orologio che lo aveva distratto mortalmente e si ritrova nella scena iniziale: fa bassare l'autobus e inizia la giornata.



Qualche  
domandina per  
questo filmato

Perché una casa  
zeppa di orologi?  
Perché ogni passo  
deve essere scandito  
da un tic-tac?





Qualche  
domandina per  
questo filmato

Perché è così  
difficile uscire da  
questo incubo?



Qualche  
domandina per  
questo filmato

Perché proprio  
lanciando la sveglia  
contro il pendolo è  
possibile uscire  
dall'incubo?

## EMMANUEL

Emmanuel, tu sei qui con me,  
 vieni piccolissimo incontro a me.  
 Emmanuel, amico silenzioso,  
 della tua presenza riempi i giorni miei.

**Sei la luce dentro me,  
 sei la via davanti a me.  
 Nella storia irrompi tu,  
 io ti accolgo mio Signor.**

Emmanuel, tu sei qui con me,  
 la tua dolce voce parla dentro me.  
 Il cuore mio sente che ci sei  
 e nell'amore vuoi guidare i passi miei.

Emmanuel, tu sei qui con me,  
 riempi di speranza tutti i sogni miei.  
 Sei tu il mio re, il Dio della mia vita,  
 fonte di salvezza per l'umanità.

## 3 modi di essere di quel signore, che assomigliano a nostri modi, accanto all'episodio di Zaccaria

La giornata di quel signore è  
 una meccanica ripetizione  
 di passi, gesti e sguardi:  
 senza novità, è morto! La  
 giornata un incubo!

L'incubo svanisce quando è  
 rotto con violenza e  
 decisione il meccanismo  
 della ripetizione

Uscito dalle fredde abitudini,  
 a quell'uomo si apre la  
 possibilità dello stupore:  
 un'alba magnifica senza  
 finire sotto l'autobus!

La ripetizione è tipica dei riti, e  
 Zaccaria è uomo religioso: al  
 tempio non esce dai suoi  
 schemi e a fronte del suo  
 desiderio, ha poche speranze.

L'angelo porta a Zaccaria una  
 novità, spezza le sue abitudini,  
 ma Zaccaria stenta a credere  
 e rimane senza parole.

Quando Zaccaria sceglierà di  
 rompere gli schemi dando al  
 bambino un nome diverso da  
 ciò che era consuetudine, in  
 quel momento riavrà la parola

## io sono quel signore quando...

mi chiudo dentro le mie abitudini e i miei modi di fare, facendomi «barriera» di ogni novità;

riesco a rompere i meccanismi, che mi portano a vivere il lavoro, lo studio, la Messa ...come una ripetizione, iniziando a stupirmi di ogni ripetizione! (es. il sole che sorge, sempre uguale, sempre quello!)

## GESU' CHE NASCE, COSA MI RACCONTA DI DIO?

Mi racconta di un Dio che è cambiamento, novità, sorpresa.

Mi racconta di un Dio che è novità per tutti coloro che, come Zaccaria, hanno il coraggio di "rompere" i propri schemi, quando questi sono diventati gabbie.

## PREGHIERA CORALE

Certa è la tua venuta o Dio, come è sicuro il sorgere dell'aurora, il sopraggiungere della primavera e il crescere della vita dell'uomo.

Il dubbio non tormenti il nostro cuore, gli idoli non arrestino il desiderio di cercarti; tu sei un Dio paziente, tu guidi i nostri passi alla salvezza.

## PREGHIERA CORALE

Reale è la tua venuta, come è vero il nostro soffrire, il nostro cercare di affannarci, il nostro correre in cerca di una meta.

Con le lampade vestiti a festa attendiamo il tuo ritorno; la tua promessa è per sempre: vieni, non tardare.

## Consegna della immagine

